



**COMUNE DI MALLARE
(Provincia di Savona)**

Mallare, li 21 maggio 2024

Prot. n. 3144

**AL MINISTERO DELL'AMBIENTE ED EFFICIENZA ENERGETICA
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo -
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale**

**AL MINISTERO DELLA CULTURA
Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio**

**ALLA REGIONE LIGURIA
SETTORE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

**ALLA PROVINCIA DI SAVONA
SERVIZIO PROCEDIMENTI CONCERTATIVI**

**ALLA REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

AL GRUPPO FORESTALE DEI CARABINIERI DI SAVONA

**ALLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA**

ALLA SEGRETERIA REGIONALE DEL M.I.C. PER LA LIGURIA

**AI COMMISSARIO PER LA LIQUIDAZIONE DEGLI USI CIVICI PER IL
PIEMONTE, LA VAL D'AOSTA E LA LIGURIA**

**AI SINDACI DEI COMUNI DI CALICE LIGURE, MALLARE, BORMIDA,
ORCO Feglino, RIALTO E ALTARE**

Oggetto: V.I.A. nazionale. Impianto di produzione di energia elettrica di tipo eolico denominato "Impianto Eolico CRAVAREZZA" e delle relative opere

connesse, per la generazione di energia elettrica, alimentato da fonte eolica ed avente la potenza nominale di 30,1MW integrato da un sistema di accumulo da 10,3MW, da situarsi nei Comuni di Calice Ligure (parco eolico), Mallare (parco eolico, cavidotti e stazioni elettriche) Orco Feglino e Altare (cavidotti)
Ripubblicazione. PARERE.

In riferimento all'oggetto, si ritiene di esprimere i pareri che vengono qui inviati, nello specifico documento allegato alla presente, così come da Deliberazione di Giunta Comunale n. 54 del 20 maggio 2024.

Nell'attesa di un riscontro in merito ai pareri qui espressi, si coglie l'occasione per porgere Distinti saluti.



Il Sindaco: Avv. Flavio Astiggiano

A handwritten signature in blue ink, which appears to read "Flavio Astiggiano". The signature is written in a cursive style and is positioned to the right of the official seal.



COMUNE DI MALLARE

Provincia di Savona

DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE

N. 54 - Registro Delibere

OGGETTO: *V.I.A. nazionale. Impianto di produzione di energia elettrica di tipo eolico denominato "Impianto Eolico CRAVAREZZA" e delle relative opere connesse, per la generazione di energia elettrica, alimentato da fonte eolica ed avente la potenza nominale di 30,1MW integrato da un sistema di accumulo da 10,3MW, da situarsi nei Comuni di Calice Ligure (parco eolico), Mallare (parco eolico, cavidotti e stazioni elettriche), Orco Feglino e Altare (cavidotti). Ripubblicazione. PARERE.*

L'anno **DUEMILAVENTIQUATTRO** addì **VENTI** del mese di **MAGGIO** alle ore 18:00 *V.I.A. nazionale. Impianto di produzione di energia elettrica di tipo eolico denominato "Impianto Eolico CRAVAREZZA" e delle relative opere connesse, per la generazione di energia elettrica, alimentato da fonte eolica ed avente la potenza nominale di 30,1MW integrato da un sistema di accumulo da 10,3MW, da situarsi nei Comuni di Calice Ligure (parco eolico), Mallare (parco eolico, cavidotti e stazioni elettriche), Orco Feglino e Altare (cavidotti). Ripubblicazione. PARERE.* nella sede comunale, si è riunita la **GIUNTA COMUNALE**.

Risultano:

		PRESENTE	ASSENTE
Sindaco	ASTIGGIANO Flavio	X	
Assessore	PISTONE Mario	X	
Assessore	MAGGI Piergiorgio		X

Presiede il Dott. Flavio ASTIGGIANO nella sua qualità di Sindaco, personalmente presente nella Sala Giunta del Comune di Mallare.

Partecipa in videoconferenza il Vice-Sindaco Mario PISTONE.

E' altresì presente personalmente Dott.ssa Elena MINETTO, Segretario Comunale, anche con funzioni di verbalizzante.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta e pone in discussione la pratica di cui all'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che:

1. è depositato al MASE (Ministero per l'Ambiente e Sicurezza Energetica) il progetto ID_8086, recentemente ripubblicato, denominato "progetto di un impianto eolico denominato "Cravarezza" in provincia di Savona, Comuni di Calice Ligure (parco eolico), Mallare (parco eolico, cavidotto di utenza e stazioni elettriche con storage), Orco Feglino ed Altare (cavidotto di utenza), costituito da 7 aerogeneratori per la potenza totale di 30.1MW", che interessa il Comune di Mallare soprattutto in merito alla percorrenza del cavidotto recante alla nuova stazione elettrica ed alla relativa sottostazione in Loc. Acque necessaria per l'immissione in rete dell'energia prodotta;
2. il progetto è stato presentato dalla società REPOWER S.p.A. con sede in Venezia; la necessità prospettata da REPOWER S.p.A. di realizzare la nuova centrale elettrica con sottostazione è dovuta al fatto che la vicina stazione di Altare oramai ha esaurito gli slot di ricezione da parte di nuovi impianti;

RICHIAMATA la relazione a firma del Responsabile dell'Area Tecnica datata 19/03/2024 prot. 1670, con la quale, al fine di renderne edotta l'Amministrazione, viene descritto per sommi capi il progetto soprattutto per la parte riguardante la stazione elettrica prevista in Loc. Acque di Mallare. Nello specifico:

1. la stazione di trasformazione AT/MT a servizio dell'impianto eolico in oggetto dovrebbe sorgere in Loc. Acque (zona denominata Peirano) nell'immobile individuato catastalmente alla particella 54 del foglio 5 e prevede:
 - realizzazione di nuova stazione elettrica TERNA RTN 380/132 KW denominata "Mallare" di dimensioni ml. 135 x ml. 80,00 circa, completamente recintata e dotata degli impianti e delle apparecchiature necessarie per l'immissione in rete dell'energia prodotta. A leggere la relazione tecnica pare che tale stazione elettrica abbia una sua pratica avulsa dal procedimento in parola e viene indicata (cod. pratica TERNA 202100001) di futura realizzazione;
 - realizzazione di Sottostazione Elettrica di Utente (SSEU) 132/30 kV. La Sottostazione interessa un'area di forma rettangolare di larghezza pari a circa 32.10 m e di lunghezza pari a circa 90.0 m, interamente recintata e divisa in due parti (STALLO e BESS) accessibili entrambe tramite un cancello carrabile largo 7,00 m di tipo scorrevole ed un cancello pedonale. Il sito è accessibile dalla Strada Provinciale SP N.5 ed un tratto di strada vicinale. All'interno dell'area recintata della sottostazione elettrica sarà ubicata un edificio di comando suddiviso in vari locali che a seconda dell'utilizzo ospiteranno varie apparecchiature;
 - cavidotto di trasporto dell'energia prodotta che, vista la planimetria di progetto, sembrerebbe percorrere il medesimo tragitto dell'esistente cavidotto proveniente dalle pale eoliche del nostro territorio. Da notare che parrebbe non siano state prese in considerazione eventuali interferenze;
 - in merito all'ubicazione territoriale del nuovo impianto, esso ricade parzialmente in zona E - Agricola e parzialmente in zona TA - Tutela Ambientale del vigente PRG; ricade parzialmente in area a Pericolosità media (Pi1 con TR = 500 anni) e per piccola porzione in area a Pericolosità elevata (Pi2 con TR = 200 anni) in merito alle aree soggette a rischio idraulico

individuata dalla Regione Liguria con DGR n. 1064/2018. Si evidenzia che, come citato nella relazione tecnica di progetto, la realizzazione dell'impianto sarebbe consentita anche in zona agricola o ad essa assimilabile ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 (decreto energia);

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio Comunale di Mallare n. 9 del 26 marzo 2024, già trasmessa al MASE ed agli altri Enti interessati, da intendersi qui integralmente richiamata e trascritta, contenente osservazioni negative in merito al progetto di cui sopra;

tutto ciò premesso,

CONSIDERATO che a seguito delle integrazioni presentate al progetto, in data 21 maggio 2024 scade il termine assegnato agli Enti interessati per la presentazione di osservazioni al progetto di cui sopra;

CONSIDERATO che questa Amministrazione è favorevole, in generale, alla realizzazione di energia tramite fonti rinnovabili (prova ne è la presenza del parco eolico di "Pra Boè"), ma ritiene, come molte altre Amministrazioni non solo locali, che vi sia un evidente proliferare di parchi eolici soprattutto sui crinali della Valle Bormida con un invasivo impatto ambientale;

CONSIDERATO, esaminato il progetto soprattutto nella parte interessante il territorio mallarese e fatti salvi ulteriori approfondimenti ed osservazioni, che:

- il Comune di Mallare non è stato preventivamente coinvolto nelle fasi preliminari alla predisposizione del progetto presentato al MASE da parte di REPOWER S.p.A.;
- dalle tavole grafiche emerge che il Località Acque sarebbero costruite una Sottostazione Elettrica di Utente (SSEU) ed una Stazione Elettrica Terna, di dimensioni e potenza assai rilevanti ed impattanti per il territorio, non soltanto a livello ambientale/paesaggistico, ma anche sociale, essendo previste come posizionate a brevissima distanza dalle abitazioni e da attività commerciali della Località Acque ed all'ingresso del territorio comunale di Mallare;
- inoltre, la qualificazione della zona, in parte agricola ed in parte di tutela ambientale, non consente evidentemente di conciliare tali finalità con la realizzazione delle opere indicate in progetto;
- la zona indicata a progetto per le opere di cui al punto precedente, inoltre, non è idonea alla realizzazione di opere di tale portata posto che essa è da considerare alluvionabile anche in quanto posta a brevissima distanza, ed anzi a pochi metri dalla confluenza tra il fiume Bormida ed il rio Consevola (peraltro, quest'ultimo rio poco più a monte è già stato oggetto di problematiche di esondazione);
- non parrebbe essere stato approfonditamente evidenziato quale potrebbe essere l'effetto per la salute, acustico, ecc., a breve termine, a medio termine ed a lungo termine, per la popolazione che abita vicino soprattutto alle stazioni elettriche di progetto;
- non risulterebbero evidenziati quali potrebbero essere secondo il progetto le ricadute sulla popolazione interessata dalle zone delle opere, neppure in termini di posti di lavoro o di altri benefici sociali;
- il territorio mallarese, boschivo e ricco di splendidi sentieri, è di rilevante interesse, tra l'altro, anche per le attività legate all'outdoor, come dimostrato dalla sempre più frequente e numerosa presenza di appassionati del settore, essendo anche un territorio avente un collegamento diretto con la zona del finalese attraverso la strada della Colla di San Giacomo;
- anche la lunghezza del cavidotto indicato a progetto, che partirebbe da oltre la ex Base NATO, per poi giungere dopo numerosi chilometri, presso la Località Acque (ciò che comporterebbe la realizzazione di scavi ed opere nei boschi e nei relativi

sentieri e strade), rischia di creare un pregiudizio allo sviluppo delle attività outdoor ed all'attrattività turistica del territorio, tenendo anche conto del fatto che Mallare è interessata da importanti progetti di outdoor che coinvolgono ulteriori Enti ed Amministrazioni Comunali (si pensi, a mero titolo esemplificato, al percorso "Tre laghi tre abeti"; al progetto di valorizzazione del territorio che interessa la Valle Bormida e la Valle Erro; ecc.);

- non pare essere stato tenuto conto della possibile interferenza tra il nuovo cavidotto di progetto ed il cavidotto relativo alle pale eoliche già presenti, che in alcuni tratti parrebbero sovrapporsi, nonché all'eventuale interferenza con ulteriori opere che siano presenti lungo il tracciato;

- la realizzazione di opere come quelle previste dal progetto visionato potrebbe concretamente compromettere l'attrattività turistica del territorio mallarese, la qualità della vita, il valore degli immobili, e sicuramente non ne favorirebbe lo sviluppo, tenendo conto dell'impatto ambientale, paesaggistico, visivo e sociale delle opere stesse;

- dalle tavole di progetto emerge che il percorso del cavidotto interessa soprattutto il territorio di Mallare, così come il territorio mallarese sarebbe interessato anche dalla costruzione di pale eoliche e della stazione e sottostazione in Località Acque, con un piano particellare di esproprio che creerebbe servitù di notevole impatto per il territorio stesso, sia per i soggetti privati proprietari dei terreni sia per l'Ente Comune di Mallare, anch'esso proprietario di terreni interessati dal piano particellare di esproprio;

- non risulta che siano state effettuate valutazioni da organismi indipendenti in merito ad eventuali pericoli per la salute presenti e futuri;

- si ritiene di proporre di valutare altri luoghi, maggiormente idonei, per l'installazione degli impianti di cui al progetto;

- non risulterebbero essere state indicate a progetto quali sarebbero nel concreto le compensazioni in favore della popolazione, del territorio, del Comune di Mallare, in merito ad un'opera di un simile impatto;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio Tecnico ai sensi dell'art. 49, D.Lgs. 267/2000;

RITENUTO di provvedere in merito e di formulare ulteriori osservazioni;

VISTO l'art. 48 del D. Lgs. n. 267/2000;

VISTO lo Statuto Comunale;

con voti unanimi favorevoli, espressi nei modi e nelle forme di legge,

DELIBERA

1. **DI FORMULARE**, per le motivazioni in premessa indicate, le ulteriori osservazioni di cui all'allegato 1 al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

2. **CHE** copia della presente deliberazione ed i relativi allegati siano inviati al MASE (Ministero per l'Ambiente e Sicurezza Energetica) al fine del recepimento del parere negativo, a Regione Liguria, alla Provincia di Savona, ad ARPAL, ad ASL2 Savonese ed ai Comuni di Calice Ligure, Orco Feglino ed Altare, nonché al Gruppo Forestale dei Carabinieri di Savona, alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Savona e Imperia, al Ministero dei Beni Culturali, alla Segreteria Regionale del M.I.C. per la Liguria, al Commissario per la liquidazione degli Usi Civici per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria;

3. **DI COMUNICARE** la presente deliberazione all'Ufficio Tecnico Comunale affinché ne curi la trasmissione ai predetti Enti entro il 21 maggio 2024, nonché all'Ufficio Affari Generali affinché ne curi la trasmissione, in elenco, ai Capigruppo Consiliari;

Infine la Giunta Comunale, ravvisata l'urgenza di provvedere in merito, con voti unanimi favorevoli, espressi nei modi e nelle forme di legge,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

PARERI AI SENSI dell'art. 49 e 147 bis del D. Lgs. 18.08.2000 n° 267 e successive modificazioni.

REGOLARITA' TECNICA

Favorevole

Motivato

Il Responsabile del Servizio
PISTONE Mario

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente
F. to Dott. Flavio ASTIGGIANO

Il Segretario Comunale
F. to Dott.ssa Elena MINETTO

In data odierna la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio informatico del Comune per 15 giorni consecutivi (art. 124, comma 1, del D. Lgs. 267/2000)

Data 21 MAG. 2024

Il Responsabile del Servizio
F. to Stefania BRIANO

E' copia conforme all'originale

Data

21 MAG. 2024

Il Responsabile del Servizio
F. to Stefania BRIANO



[Handwritten signature of Stefania Briano]

PARERI

Esaminando i file pubblicati e riaggiornati sul sito istituzionale della V.I.A. nazionale del Ministero dell'Ambiente e dell'efficienza energetica, si osserva :

premessato che

Il progetto, comprensivo di tutte le opere, è localizzato in Liguria nei Comuni di Calice Ligure, Mallare, Orco Feglino e Altare (SV), e prevede la realizzazione di un impianto Eolico composto da 7 aerogeneratori aventi una potenza unitaria di 4.3MW e potenza complessiva di 30,1MW.

A Fronte dei pareri espressi e delle osservazioni inviate e delle richieste di integrazioni, dalla ripubblicazione del progetto si evince che :

“..dalla data di presentazione dell'istanza di VIA sono effettivamente emersi alcuni cambiamenti dello stato dei luoghi, principalmente attribuibili alla costruzione di n. 2 nuove aerogeneratori all'interno del vicino parco di proprietà di FEN Energia Srl, posto ad est dell'impianto “Cravarezza” e distante dallo stesso circa 590 m.

*... un unico accesso all'impianto “Cravarezza” da sud con un collegamento tra i 7 aerogeneratori in corrispondenza di sentieri esistenti, **da adeguare**, posti all'incirca sul crinale.*

Considerato che la risposta alla richiesta di integrazioni ha portato ad una revisione della documentazione progettuale già depositata si riporta di seguito l'elenco dei documenti di progetto con indicazione circa la conferma/revisione di ognuno...”.

Gli interventi di sbancamento terreni sugli areali idrografici: un pericolo da scongiurare

Gli interventi di sbancamento terreni sugli areali idrografici rappresentano una seria minaccia per l'equilibrio di questi ecosistemi fragili. Come si evince dall'analisi del progetto Cravarezza gli interventi previsti comportano la rimozione di grandi quantità di terreno, alterando il paesaggio naturale e causando una serie di gravi conseguenze.

Un impatto rilevante come si evince dai sopralluoghi effettuati nelle aree interessate dal progetto, in particolare i previsti percorsi che interessano le pale FO2,FO3,FO4,FO5, **saranno per forza interessati da enormi sbancamenti per consentire sia un livello di pendenza adeguato, sia una dimensione accettabile al trasporto ed installazione delle pale eoliche.**

Il raggio minimo di curvatura (35 metri) necessario è estremamente ampio e la viabilità di crinale presente che verrebbe percorsa dai mezzi non presenta assolutamente questa caratteristica.

Le operazioni necessarie a superare i limiti elencati creano un impatto fortissimo con l'ambiente circostante, specialmente lungo il tracciato interno boschivo che è ora caratterizzato da sentieri di MODESTE DIMENSIONI, (da un metro e mezzo di larghezza a circa 2 metri max- percorsi **REL-AVML e di collegamento**). Non è possibile affermare che la strada all'interno del bosco avrà larghezza massima di 4-5 m, infatti, se ai bordi delle strade principali e della provinciale dovranno essere tagliate piante presenti, per permettere il passaggio dei mezzi, una strada con caratteristiche analoghe dovrà essere creata all'interno del bosco, ciò che comporterebbe una larghezza stradale di circa 8-10 m.

Impatti ambientali degli sbancamenti:

- **Erosione del suolo:** La rimozione del terreno vegetale espone il suolo all'azione erosiva dell'acqua e del vento, causando la perdita di prezioso terreno fertile e l'aumento del rischio di frane e smottamenti.
- **Inquinamento delle acque:** I sedimenti erosi dai terreni sbancati finiscono nei corsi d'acqua, aumentando la torbidità dell'acqua e inquinandola con sostanze chimiche e nutrienti provenienti dal suolo.
- **Alterazione del flusso idrico:** Lo sbancamento del terreno altera il naturale deflusso dell'acqua, aumentando il rischio di inondazioni e siccità.
- **Perdita di biodiversità:** La distruzione degli habitat naturali causata dagli sbancamenti porta alla perdita di biodiversità, con la scomparsa di specie vegetali e animali.



Situazione attuale nell'area interessata dal progetto

Risulta chiaro, consultando il Geoportale Regione Liguria - Elementi esposti e relative classi di rischio areali - Identificativo 4257 che l'area interessata rientra nella Categoria italiana elemento esposto:

Insedimenti produttivi o impianti tecnologici, potenzialmente pericolosi dal punto di vista ambientale o aree protette potenzialmente interessate.



Sbancamenti effettuati sull'area di installazione dell'impianto Pràboe realizzato a partire dal 2022

Incidenza delle opere sull'areale delle sorgenti. Nelle integrazioni progettuali si legge:

10.6 RICHIESTA CT

Interferenze delle opere idrauliche di regimazione acque con la Rete Escursionistica Ligure (RELvedi doc "Osservazioni dell'Associazione WWF Italia Delegato Liguria in data 02/11/2022 Osservazioni del Pubblico MiTE-2022-0135573 10/11/2022").

10.6.1 Risposta al punto 10.6

SI rimanda agli elaborati progettuali 1454_G27 - 1454_G28 e 1454_G29 rappresentativi delle opere di regimazione idraulica in progetto. Come si evince dai suddetti elaborati non si rilevano interferenze tra le opere di regimazione idraulica e la rete escursionistica ligure.

Nella relazione idrologia-idraulica si evince:

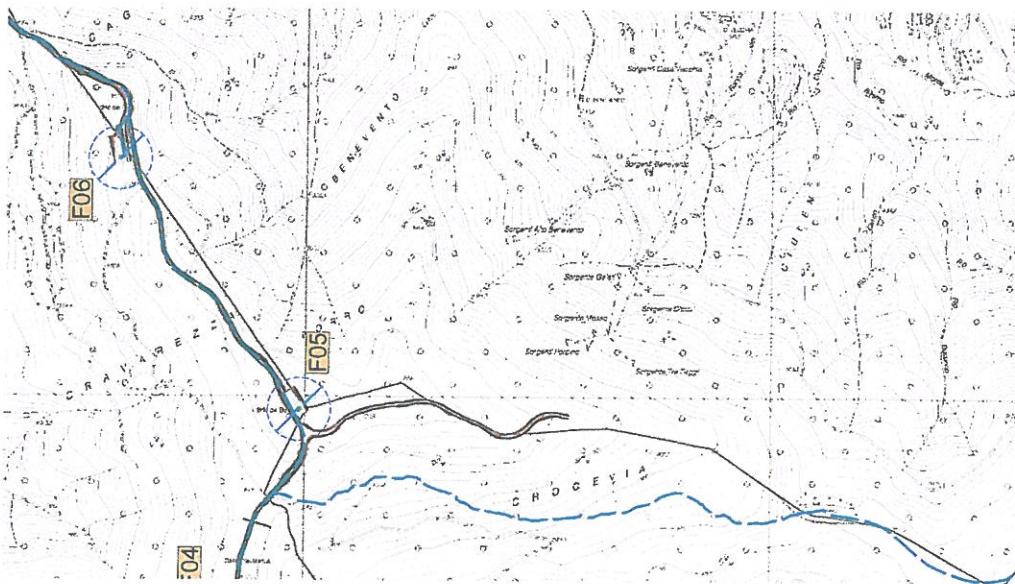
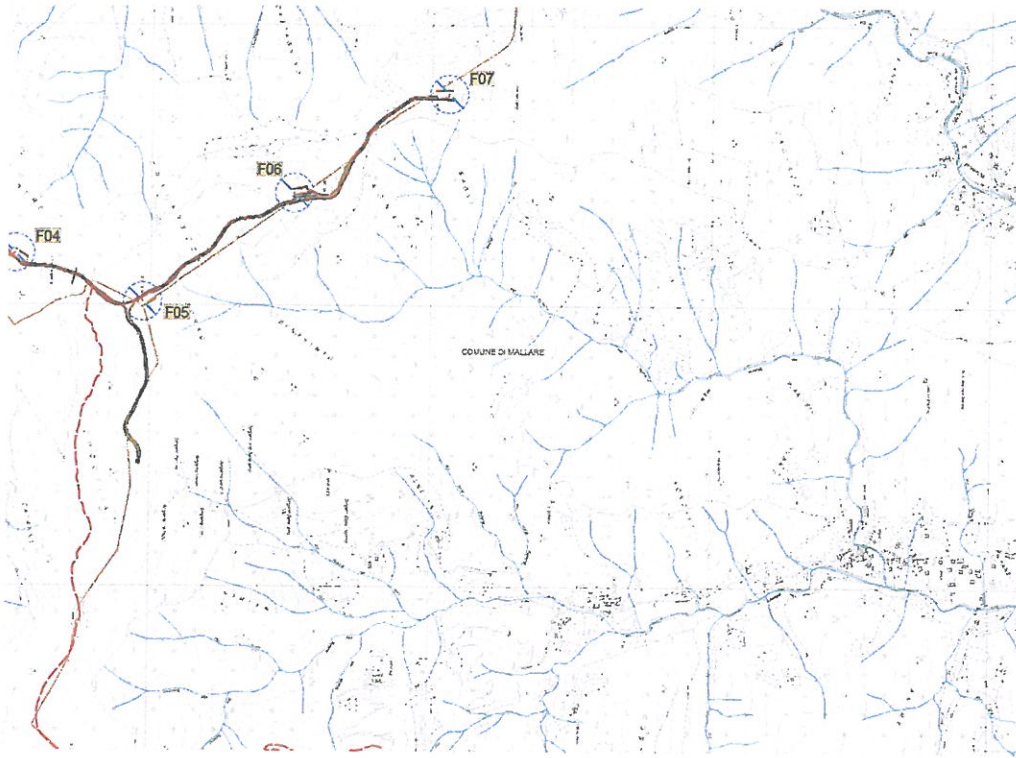
Dall'analisi condotta si rileva come, data l'ubicazione dell'impianto (per la quasi totalità in corrispondenza displuviali) le interferenze con il reticolo idrografico esistente siano nulle.

- **garantire l'invarianza idraulica**, attraverso il mantenimento delle condizioni di "equilibrio idrologico-idraulico" esistenti ante operam: le opere in progetto determineranno un incremento pressoché nullo della portata di piena dei corpi idrici riceventi i deflussi superficiali originati dalle superfici interessate dagli interventi. Tale approccio consentirà di preservare e proteggere l'equilibrio idraulico naturale del sito e di garantire la resilienza del sistema per far fronte ai cambiamenti climatici futuri.
- **drenare il sito efficacemente**, attraverso la regimazione e controllo delle acque che defluiscono lungo la viabilità del parco in progetto, mediante una adeguata rete drenante, volta a proteggere le infrastrutture del parco eolico. Il tracciato delle opere di regimazione è stato definito a partire dal DTM con maglia 5 m (prodotto dalla Regione Liguria), dalla CTR e dalla progettazione della viabilità del parco, individuando le vie preferenziali di deflusso, gli impluvi (ed i solchi di erosione) interessati dalle opere in progetto nonché le caratteristiche plano-altimetriche dei tracciati.

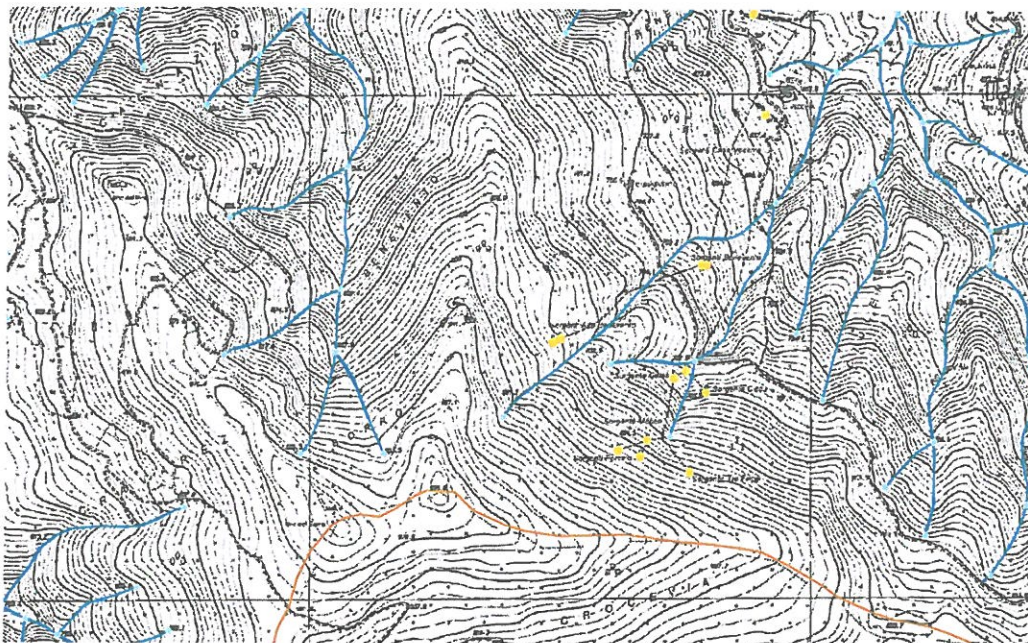
Conclusioni

Inoltre, il sistema di opere idrauliche in progetto ha caratteristiche tali da non modificare né il reticolo idrografico esistente, né la risposta dei bacini per tutti gli

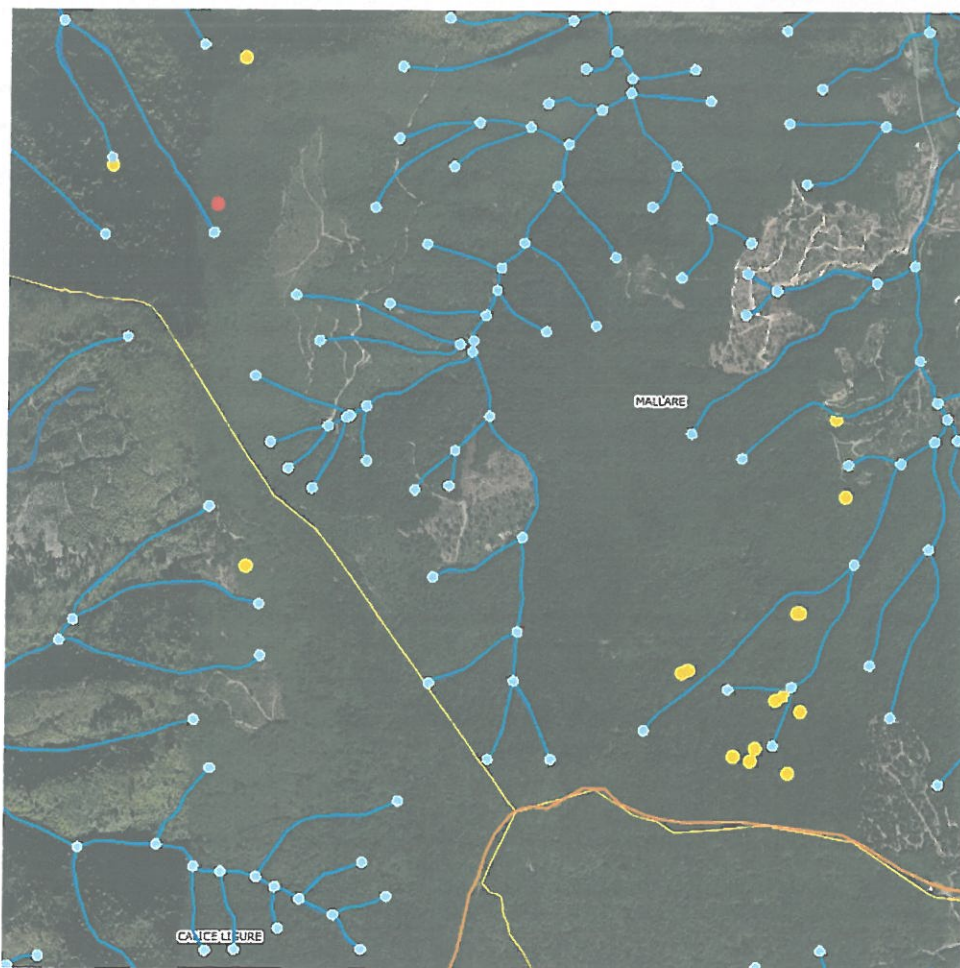
aspetti che riguardano i meccanismi di formazione dei deflussi e le caratteristiche di permeabilità delle aree.



Reticolo idrografico, adottato ai sensi dell'art. 91 della l.r. 18/1999, con DGR 507/2019.



Reticolo idrografico e presenza di numerose captazioni e sorgenti d'acqua.



<https://svcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html>

PARERE

Lo studio sulla valutazione risulta insufficiente soprattutto per quanto riguarda le indagini sul campo.

L'area come si può notare dalla documentazione cartografica riportante le opere, in particolare le fondazioni delle pale, andrebbero ad incidere sul reticolo idrografico dove sono presenti cartograficamente numerose sorgenti di elevata importanza. Si osserva che la cartografia indica il reticolo iniziale, ma non indica l'areale SOVRASTANTE di accumulo delle acque piovane che alimentano le sottostanti sorgenti, **pertanto non vi sono studi che dimostrino che gli enormi sbancamenti in profondità e le numerose palificazioni di sostegno all'impianto che verrebbero realizzati soprattutto per le fondazioni delle singole pale, non vadano ad interferire con i bacini idrografici di accumulo (e le sorgenti/captazioni sotterranee).**

La realizzazione di un imponente campo eolico andrebbe pertanto a intaccare il delicato equilibrio idrografico presente nell'area, compresi gli acquiferi presenti; riduce e sconvolge le delicate connessioni ecologiche. **Inoltre nelle vicinanze dell'area interessata dagli sbancamenti sono presenti le sorgenti che alimentano l'acquedotto comunale del Comune di Mallare.**

Ricordiamo che il Dlgs. 152/2006, all'art. 300 recita:

Art 300. Danno ambientale

1. È danno ambientale qualsiasi deterioramento significativo e misurabile, diretto o indiretto, di una risorsa naturale o dell'utilità assicurata da quest'ultima.
2. Ai sensi della direttiva 2004/35/CE costituisce danno ambientale il deterioramento, in confronto alle condizioni originarie, provocato:
 - a) alle specie e agli habitat naturali protetti dalla normativa nazionale e comunitaria di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica, che recepisce le direttive 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979; 85/411/CEE della Commissione del 25 luglio 1985 e 91/244/CEE della Commissione del 6 marzo 1991 ed attua le convenzioni di Parigi del 18 ottobre 1950 e di Berna del 19 settembre 1979, e di cui al d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, recante regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, nonché alle aree naturali protette di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive norme di attuazione.

PARERE: USI CIVICI

Premesso che:

Come si evince dalla documentazione progettuale e le conferme circa i toponimi delle località interessate dal progetto (Cagnazzo, Piagge nere, Bric - Colle del Pino)

Come da verifiche effettuate presso la sede del Commissario per la liquidazione degli Usi Civici per il Piemonte, la Val d'Aosta e la Liguria, esaminando gli atti progettuali, si rileva che per le aree interessate dal progetto si sarebbe omessa la circostanza che buona parte dei mappali interessati progetto, sia le piazzole e la relativa viabilità di collegamento, ricadono in proprietà comunali del dominio collettivo delle Comunità di Calice ligure, e Mallare, come indicato :

- nel Decreto commissariale competente di Torino per il Comune di Mallare del 28/05/1939;
- nel Decreto commissariale competente di Torino per il Comune di Calice ligure del 25-10-1936 e del 20-09-1939, e come ribadito da ulteriori interventi del Commissario e dal Comune di Calice ligure stesso, con note del 18/11/1975 prot. 2688, del 31/05/1977, del 19/12/1977 - del 08/12/1977 prot. 3853 anche in relazione ai confinanti terreni dei Comuni di Mallare e Orco Feglino, anch'essi ivi ricompresi;

Quindi i suddetti terreni farebbero parte dei domini collettivi ovvero demani civici delle comunità locali, alle quali appartengono da tempo immemorabile e alle quali garantiscono la fruizione degli usi civici.

All'art. 3, comma 3, la legge 168/2017 conferma il regime giuridico dei demani civici caratterizzato da inalienabilità, indivisibilità, inusucapibilità e perpetua destinazione agro silvo pastorale quale conseguenza propria della natura "intergenerazionale" che inibisce qualsiasi atto dispositivo che possa privare le generazioni future di una pari opportunità di utilizzo della cosa e quale conseguenza del criterio, che è proprio del sistema collettivo, di conservazione dei patrimoni agro-silvo-pastorali e, in tal modo, dell'ambiente.

La sentenza Cons. Stato, Sez. IV, 16 aprile 2014, n. 1914 ha ribadito la linea giurisprudenziale secondo cui prima di ogni eventuale inizio dei lavori per la realizzazione di un impianto di produzione dell'energia da fonti rinnovabili (**nel caso specifico una centrale eolica**) su terreni appartenenti a demanio civico deve esser svolto il procedimento per lo svincolo dal regime demaniale civico, previo svolgimento della fase ad evidenza pubblica della ricerca delle migliori

condizioni per la collettività titolare del diritto di uso civico (es. scelta del contraente, condizioni, corrispettivo, ecc.), come già indicato dalla giurisprudenza amministrativa (vds. Cons. Stato, Sez. IV, 26 marzo 2013, n. 1698).

Si ricorda anche che eventuali canoni versati ai Comuni per l'acquisto del diritto di superficie su porzioni di terreni dei demani civici sono da considerare entrate vincolate. Tali proventi, infatti, sono soggetti alla legge n. 168 del 2017. La legge 168 impone che le entrate derivanti dalla gestione dei domini collettivi da parte del Comune, quando ne è l'ente gestore, vengano contabilizzate con amministrazione separata (art. 2 comma 4).

Il Comune ha, quindi, l'obbligo di destinare tutti i proventi della gestione al miglioramento ambientale dei beni civici, amministrandoli con un bilancio separato.

Tali immobili sono pertanto soggetti alla legge n. 168 del 2017. La legge 168 impone che le entrate derivanti dalla gestione dei domini collettivi da parte del Comune, quando ne è l'ente gestore, vengano contabilizzate con amministrazione separata (art. 2 comma 4). Il Comune ha, quindi, l'obbligo di destinare tutti i proventi della gestione al miglioramento ambientale dei beni civici, amministrandoli con un bilancio separato, e rispettando il vincolo a non usare i beni civici in modo difforme dalla loro destinazione agro-silvo-pastorale.

Inoltre le aree naturali-boscate interessate, sono soggette oltre alle disposizioni di cui al D.lgs 42/04 art. 142 comma 1 lettera G, anche alla lettera H quali le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici.

Tali segnalazioni sono inoltre destinate anche a sollecitare la tutela degli interessi diffusi - non solo delle collettività a cui appartengono i domini collettivi, ma della cittadinanza nel suo complesso - in materia di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale nazionale, come ribadito dall'art. 2 comma 1 della legge 20 novembre 2017, n. 168, nonché dalla giurisprudenza precedente.

Si trasmette, pertanto, affinché si possano eseguire gli opportuni accertamenti e valutare la sussistenza di possibili violazioni delle norme vigenti, stante la prerogativa del potere riconosciuto al competente Commissario per la liquidazione degli Usi Civici per il Piemonte, la Val d'Aosta e la Liguria, di promuovere ex officio le controversie per le quali egli stesso ha funzione di

giudice, prevista dall'art. 29 della legge n. 1766/27 e confermata dalla giurisprudenza costituzionale.

Inoltre si ritiene rilevare come i Comuni di Mallare (DCC n. 2 del 2013) e di Orco Feglino (DCC n.7 del 2013), ma anche Calice ligure, nell'apporre le varianti ai loro rispettivi PRG e Piani di zonizzazione acustica, entrambi approvati durante il procedimento autorizzativo per il Piano acustico, dalla Provincia di Savona con decreto del 2016, non abbiano rilevato né citato la possibile presenza delle aree gravate da usi civici.

Pertanto visto che nelle aree gravate da usi civico del demanio dei Comuni di Calice ligure e Mallare, sulle particelle interessate non possono essere oggetto di cambi di destinazione d'uso in virtù della loro certificata destinazione di uso collettivo, né apporre il vincolo espropriativo.

Visti inoltre i diversi pareri finali negativi rilasciati dal MASE e dal MIC inerenti procedimenti analoghi di impianti ricadenti all'interno di tali aree.

Alla luce di quanto Tali aree non possono essere interessate da nessun intervento che muti la destinazione d'uso in virtù della loro certificata destinazione ad uso collettivo.

Si produce attestazione e si allega documentazione inerenti i decreti sugli usi civici.

19.12.1977

AL
Geom. Giuseppe TORRENO

3883

GRAVANZANA (GN)

COMUNE DI MALLARE (SV)
Usi civici

Le inwie copia del certificato catastale di Mallare e richiamando la sua relazione del 29.8.1933 la prego di controllare (quando si occuperà del vicino Comune di Galice Ligure) la situazione attuale con particolare riguardo al bosco "Cagnazzo" di cui all'ultima parte della sua citata relazione.

IL COMMISSARIO
Magistrato di Cassazione
con funzioni direttive superiori
(N. Poddighe)

W

ALL. N° 1

/po

Esom. GIUSEPPE TORREDO

12030 ORAVANZANA (CONEGLI)

TEL. 65.027

s e g u e lettera 8 dicembre 1977

Si dobbiamo basare sulle testimonianze per dire che i terreni contestati sono comunali, in quanto non abbiamo mappe antiche. Per Calice Ligure fu iniziata la mappa napoleonica ed all'Archivio di Stato di Torino si trovano alcuni fogli di mappa, e non tutti, senza registri indicativi a chi appartengono i mappali rilevati. Sulla grande copertina che contiene queste mappe, sta scritto: "non termine sur le terrain"

Attendo disposizioni da codesto Commissariato in merito a quanto sopra, particolarmente se debbo istruire la pratica di reintegra per i terreni contestati (se questi risulteranno da testimonianze di proprietà comunale).

il perito istruttore



R. COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DEGLI USI CIVICI

SEDE DI TORINO

COMUNE DI MALLARE

Provincia di Savona

D E C R E T O

di accertamento degli usi civici sui terreni appartenenti al demanio comunale di MALLARE assegnati alla categoria A dell'articolo 11 della Legge 16 giugno 1927 N. 1766 in esecuzione dell'articolo 42 del regolamento di esecuzione approvato col R. D. 26 febbraio 1928 N. 332.

- Il R. Commissario per la liquidazione degli usi civici sedente in Torino.

- Visto la pratica di riordinamento degli usi civici del Comune di MALLARE.

Visto l'elenco dei terreni di originaria appartenenza al demanio comunale dell'estensione di ettari 110.96.96.

- Ritenuto che dalla descrizione fattane dal delegato tecnico e degli altri elementi di istruttoria è risultata che i medesimi sono tutti utilizzabili esclusivamente come bosco o pascolo permanente, e che il Ministero con nota in data 21 Febbraio 1934.

TERRENI ASSEGNATI ALLA CATEGORIA A.

N. d'ord.	COLTURA ATTUALE	E.	A.	C.	REGIONE
1	bosco cedue	34	26	96	Mentalto
2	" "	11	20	00	Chiapassa o prato dei cani
3	" "	26	50	00	Roscianere e Biterna
4	" "	39	00	00	Benevento
		110 96 96			

Dichiara che nel Comune di MALLARE non vi sono altre operazioni da compiersi in applicazione della Legge 16 giugno 1927 N. 1766, e relativo regolamento di esecuzione.

Ordina conseguentemente la chiusura delle operazioni demaniali e l'archiviazione della pratica del Comune di MALLARE.

Il presente decreto sarà comunicato al Comune di MALLARE ed affisso all'albo pretorio del Comune stesso per la durata di 30 giorni consecutivi.

Nel termine predetto potranno essere presentate opposizioni a questo Commissariato dal Comune e dai

Il 4 ottobre 2021 una forte perturbazione si scarica sulle alture del bacino idrografico del torrente Consevola

Riproporre la costruzione di un cavidotto sullo stesso percorso devastato da un'alluvione solo tre anni prima solleva diverse questioni e perplessità che richiedono un'attenta valutazione prima di procedere con il progetto.

Criticità da considerare:

- **Elevato rischio di ripetizione:** Le aree già colpite da inondazioni in passato sono statisticamente più propense a subire eventi simili in futuro. Costruire un'infrastruttura critica come un cavidotto nello stesso punto significa esporla nuovamente al rischio di danneggiamento o distruzione.
- **Mancanza di resilienza:** costruire il nuovo cavidotto nello stesso luogo dimostra una mancanza di adattamento ai crescenti rischi climatici e di misure per aumentare la resilienza delle infrastrutture.
- **Sprechi finanziari:** Investire in un progetto ad alto rischio di danneggiamento rappresenta uno spreco di risorse finanziarie pubbliche.
- **Impatto ambientale:** La costruzione del cavidotto ha un impatto negativo sull'ambiente, soprattutto in aree già delicate dal punto di vista ecologico. In zone a rischio alluvioni, la priorità dovrebbe essere la tutela dell'ambiente e la gestione sostenibile del territorio.

PARERE

Costruire un cavidotto nello stesso luogo colpito da un'alluvione solo tre anni prima rappresenta un'opzione rischiosa e non sostenibile. È fondamentale valutare attentamente le alternative e investire in soluzioni che garantiscano la sicurezza a lungo termine, la resilienza alle future inondazioni e la tutela dell'ambiente.

La decisione di procedere con un progetto di questa portata dovrebbe essere presa solo dopo un'analisi approfondita dei rischi, delle alternative e dei costi, coinvolgendo esperti competenti e le comunità locali interessate.

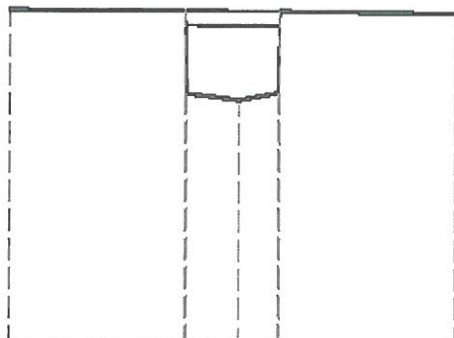
Qui di seguito tre immagini riferite all'evento del 2021 che non lasciano molto spazio all'interpretazione.





Inoltre come si evince dalle sezioni nr. 9 e 10 di progetto, Relazione studio idraulico sottostazione TERNA 1454_R25 Codice elaborato DOC 124 del 06/05/2024 che riportiamo qui di seguito, è evidente che nell'evento alluvionale dell'ottobre 2021 il Torrente Consevola è esondato come dimostrano le foto riportate all'interno della relazione stessa relative al primo tratto di strada sterrata vicino alla strada provinciale. Quindi non corrisponde al vero che in caso di evento alluvionale comunque le acque rimangono all'interno delle sponde del torrente Consevola.

Sezione 9



Scala 1/200

Piano di riferimento 398.00

Quote	411.73	411.79 409.27	409.61	409.28 411.68	411.66
Distanze parziali		11.71	3.65	2.85	11.21
Distanze progressive	0.00	11.71	15.36	18.21	29.42



STAZIONE DI TRASFORMAZIONE 380/132/36 KV

OSSERVAZIONI RELATIVE AGLI ASPETTI IDRAULICI

1. L'area scelta per la realizzazione della "stazione di trasformazione 380/132/36 KV" ricade nella piana di fondovalle in corrispondenza dell'immissione del Rio Conservola nel Torrente Bormida di Mallare. Si tratta di una zona pianeggiante tra i due corsi d'acqua localizzata, per la quasi totalità, in area inondabile per eventi alluvionali con tempo di ritorno cinquecentennale del Fiume Bormida di Mallare, ovvero in area a pericolosità idraulica media "Pi1" secondo la classificazione prevista nell'art. 3 c. 4 dell'Allegato 1 "*Disciplina di tutela per aree a pericolosità idraulica e geomorfologica da frana sui bacini padani delle Province di Savona e Imperia*" alla D.G.R. n. 428 del 2021.

L'art. 5 c. 5 del medesimo Allegato 1, ai sensi dell'art. 33 c. 6 della L.R. n. 41/2014 e dell'art. 58 delle Norme di Attuazione del P.A.I., stabilisce che nelle aree a pericolosità idraulica media "Pi1" siano consentiti gli interventi previsti dalla disciplina urbanistica comunale **purché realizzati con tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere e quindi del rischio** per la pubblica incolumità e coerenti con le azioni e misure di protezione civile previste dai Piani Comunali di protezione civile.

Si riscontra che nello studio idraulico (Elaborato 1454_R25) che costituisce parte integrante del progetto del Parco Eolico, non sia stato considerato, se non in maniera marginale questo aspetto.

Non viene effettuata alcuna valutazione sul livello di rischio idraulico esistente e futuro in riferimento alla definizione di Rischio stesso prevista dalla Normativa di Piano di Bacino e di Protezione Civile secondo la nota espressione:

$$R = P * E * V$$

P = pericolosità, intesa come la probabilità che si verifichi un determinato evento calamitoso;

E = valore degli elementi esposti, intesi come persone e beni;

V = vulnerabilità, intesa come la capacità degli elementi esposti di resistere all'evento in considerazione.

La pericolosità, intesa come la probabilità che si verifichi un determinato evento calamitoso, dipende esclusivamente dalle caratteristiche del territorio.

Il valore degli elementi esposti, ovvero degli elementi potenzialmente esposti ad un evento calamitoso dipende dalla tipologia e dalle caratteristiche dell'elemento stesso.

La vulnerabilità infine rappresenta la capacità degli elementi esposti a difendersi dall'evento calamitoso, e che può quindi essere direttamente modificato.

Valutazione paesaggistica

Distanza dai beni culturali vincolati e dalle emergenze storico archeologiche in relazione ai Beni culturali vincolati presenti nel contesto territoriale di riferimento del progetto.

Si rileva la mancanza delle distanze previste dal Decreto legislativo 08/11/2021 n° 199 modificato con l'articolo 47 del Decreto Legge n° 13/2023 convertito con la legge n° 41/2023) (articolo 20) che impone una fascia di rispetto di 3 km dai beni culturali sottoposti a tutela. A tal proposito elenchiamo qui di seguito i Beni culturali vincolati presenti nel raggio di 3 km dall'area di collocamento dei 7 aereogeneratori previsti nel progetto.

Comune di Bormida:	CHIESA MADONNA S.S. DEL CARMINE
Comune di Mallare:	VILLA MUSSO PIANTELLI – FERRIERA CODEVILLA E CAPPELLA PERTINENTE SANTUARIO DELL'EREMITA RESTI CASTELLO DEL CARROGGIO RESTI DEL CASTELLO DETTO MIELE ORATORIO DELLA CONFRATERNITA DELLA MADONNA DELLA NEVE CHIESA PAROCCHIALE SAN NICOLA PALAZZO COMUNALE CAPPELLA SAN BARTOLOMEO CAPPELLA SAN SEBASTIANO
Comune di Orco Feglino	CAPPELLA SAN GIACOMO

Inoltre le “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, Allegato 4” al Decreto del Ministero dello sviluppo Economico del 10 settembre 2010 (GU Serie Generale n.219 del 18-09-2010), prevedono al punto 3. “IMPATTO VISIVO ED IMPATTO SUI BENI CULTURALI E SUL PAESAGGISTICO”, relativamente a “L’analisi dell’interferenza visiva” la “ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del Decreto legislativo 42/2004, distanti in linea d’aria non meno di 50 volte l’altezza massima del più vicino aerogeneratore, documentando fotograficamente l’interferenza con le nuove strutture”.

L’impatto paesaggistico degli impianti eolici: un ostacolo per il futuro sviluppo turistico outdoor?

Purtroppo si e né abbiamo già l’esempio con gli impianti realizzati negli ultimi anni. L’impatto paesaggistico di queste imponenti strutture può rappresentare un ostacolo per il futuro sviluppo turistico outdoor.

Le zone rurali e montane, spesso vocate al turismo outdoor, sono particolarmente soggette all’installazione di impianti eolici. La presenza di queste strutture, seppur necessarie per la transizione energetica, può tuttavia alterare negativamente il paesaggio naturale, con conseguenze negative per il turismo.

Diverse criticità sono associate all’impatto paesaggistico degli impianti eolici:

- **Compromissione dell’estetica del paesaggio:** Le pale eoliche, con la loro altezza e il loro movimento rotatorio, possono risultare intrusive e deturpare il panorama naturale, soprattutto in zone con un paesaggio incontaminato.
- **Disturbo della fruizione del paesaggio:** La presenza di impianti eolici può disturbare la quiete e la bellezza del paesaggio, riducendo la piacevolezza dell’esperienza turistica per gli amanti della natura e delle attività outdoor.
- **Incompatibilità con le attività turistiche outdoor:** Gli impianti eolici di una certa dimensione e con una elevata concentrazione sono assolutamente incompatibili con le attività turistiche outdoor che del valore paesaggistico, della bellezza naturale dei luoghi, dei boschi (faggi, abeti e castagni) sono l’asse portante dell’escursionismo.

- **Perdita di valore immobiliare:** La presenza di impianti eolici può determinare una diminuzione del valore immobiliare delle proprietà vicine, con un impatto negativo sull'economia locale.

Per conciliare la produzione di energia rinnovabile con la tutela del paesaggio e lo sviluppo del turismo outdoor, è necessario un approccio sostenibile focalizzato su valutazioni paesaggistiche approfondite e non superficiali:

Solo attraverso un approccio lungimirante e sostenibile è possibile conciliare la produzione di energia rinnovabile con la tutela del paesaggio e lo sviluppo del turismo outdoor.

La bellezza del nostro territorio e il futuro del turismo non possono essere sacrificati sull'altare di una frettolosa transizione energetica.

CONCLUSIONI FINALI

Si ritiene di dover evidenziare numerosi elementi di criticità che portano a esprimere parere negativo, per contrasto con indicazioni normative; nel merito, data la comprovata sensibilità del sito e gli impatti sinergici non mitigabili che la realizzazione dell'impianto creerebbe sul territorio.

Si propone come alternativa (opzione zero) una riqualificazione del parco eolico presente potenziando in loco gli impianti con aerogeneratori di ultima generazione in sostituzione di quelli esistenti, ferma restando la contrarietà alla realizzazione degli ulteriori interventi per tutto quanto sopra esposto.



COMUNE DI MALLARE

Provincia di Savona

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 9 - Registro Delibere

OGGETTO: PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO DENOMINATO "CRAVAREZZA" IN PROVINCIA DI SAVONA NEI COMUNI DI CALICE LIGURE (PARCO EOLICO), MALLARE (PARCO EOLICO, CAVIDOTTO E STAZIONI ELETTRICHE CON STORAGE) ORCO FEGLINO ED ALTARE (CAVIDOTTO CON UTENZA), COSTITUITO DA N. 7 AEROGENERATORI PER LA POTENZA TOTALE DI 30.1 MW - OSSERVAZIONI NEGATIVE.

L'anno **DUEMILAVENTIQUATTRO**, il giorno **26 (ventisei)** del mese di **Marzo**, alle ore **20:33**, convocato con l'osservanza delle modalità di legge, in sessione ordinaria, si è riunito il Consiglio Comunale.

La Seduta si svolge nel rispetto della vigente normativa anti-covid-19.

All'appello risultano:

N.	CONSIGLIERI	Presente	Assente
1	ASTIGGIANO Flavio	X	
2	MAGGI Piergiorgio	X	
3	PISTONE Mario	X	
4	MINGUZZI Irene	X	
5	NERI Sandra	X	
6	SANTONICI Silvia	X	
7	GENNARELLI Gustavo	X	
8	SIRACUSANO Alessio		X
9	GERMANO Giacomo	X	
10	CERRUTI Riccardo	X	
11	PELLE Daniela	X	
Totali		10	1

Presenti inizio seduta n. 10 Consiglieri.

Presiede il Sindaco Flavio ASTIGGIANO, il quale sottopone ai presenti la proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Elena Minetto con le funzioni previste dall'art. 97, comma 4, lett. a), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

IL CONSIGLIO COMUNALE

SENTITO il Sindaco il quale illustra con l'ausilio di videoproiettore la proposta di osservazioni negative;

PREMESSO che:

1. è depositato al MASE (Ministero per l'Ambiente e Sicurezza Energetica) il progetto ID_8086 denominato "progetto di un impianto eolico denominato "Cravarezza" in provincia di Savona, Comuni di Calice Ligure (parco eolico), Mallare (parco eolico, cavidotto di utenza e stazioni elettriche con storage), Orco Feglino ed Altare (cavidotto di utenza), costituito da 7 aerogeneratori per la potenza totale di 30.1MW", che interessa il Comune di Mallare soprattutto in merito alla percorrenza del cavidotto recante alla nuova stazione elettrica ed alla relativa sottostazione in Loc. Acque necessaria per l'immissione in rete dell'energia prodotta;
2. il progetto è stato presentato dalla società REPOWER S.p.A. con sede in Venezia; la necessità prospettata da REPOWER S.p.A. di realizzare la nuova centrale elettrica con sottostazione è dovuta al fatto che la vicina stazione di Altare oramai ha esaurito gli slot di ricezione da parte di nuovi impianti;

RICHIAMATA la relazione a firma del Responsabile dell'Area Tecnica datata 19/03/2024 prot. 1670, con la quale, al fine di renderne edotta l'Amministrazione, viene descritto per sommi capi il progetto soprattutto per la parte riguardante la stazione elettrica prevista in Loc. Acque di Mallare. Nello specifico:

1. la stazione di trasformazione AT/MT a servizio dell'impianto eolico in oggetto dovrebbe sorgere in Loc. Acque (zona denominata Peirano) nell'immobile individuato catastalmente alla particella 54 del foglio 5 e prevede:
 - realizzazione di nuova stazione elettrica TERNA RTN 380/132 KW denominata "Mallare" di dimensioni ml. 135 x ml. 80,00 circa, completamente recintata e dotata degli impianti e delle apparecchiature necessarie per l'immissione in rete dell'energia prodotta. A leggere la relazione tecnica pare che tale stazione elettrica abbia una sua pratica avulsa dal procedimento in parola e viene indicata (cod. pratica TERNA 202100001) di futura realizzazione;
 - realizzazione di Sottostazione Elettrica di Utente (SSEU) 132/30 kV. La Sottostazione interessa un'area di forma rettangolare di larghezza pari a circa 32.10 m e di lunghezza pari a circa 90.0 m, interamente recintata e divisa in due parti (STALLO e BESS) accessibili entrambe tramite un cancello carrabile largo 7,00 m di tipo scorrevole ed un cancello pedonale. Il sito è accessibile dalla Strada Provinciale SP N.5 ed un tratto di strada vicinale. All'interno dell'area recintata della sottostazione elettrica sarà ubicata un edificio di comando suddiviso in vari locali che a seconda dell'utilizzo ospiteranno varie apparecchiature;
 - cavidotto di trasporto dell'energia prodotta che, vista la planimetria di progetto, sembrerebbe percorrere il medesimo tragitto dell'esistente cavidotto proveniente dalle pale eoliche del nostro territorio. Da notare che parrebbe non siano state prese in considerazione eventuali interferenze;
 - in merito all'ubicazione territoriale del nuovo impianto, esso ricade parzialmente in zona E - Agricola e parzialmente in zona TA - Tutela Ambientale del vigente PRG; ricade parzialmente in area a Pericolosità media (Pi1 con TR = 500 anni) e per piccola porzione in area a Pericolosità elevata (Pi2 con TR = 200 anni) in merito alle aree soggette a rischio idraulico individuate dalla Regione Liguria con DGR n. 1064/2018. Si evidenzia che, come citato nella relazione tecnica di progetto, la realizzazione dell'impianto sarebbe consentita anche in zona agricola o ad essa assimilabile ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 (decreto energia);

tutto ciò premesso,

CONSIDERATO che questa Amministrazione è favorevole, in generale, alla realizzazione di energia tramite fonti rinnovabili (prova ne è la presenza del parco eolico di "Pra Boè"), ma ritiene, come molte altre Amministrazioni non solo locali, che vi sia un evidente proliferare di parchi eolici soprattutto sui crinali della Valle Bormida con un invasivo impatto ambientale;

CONSIDERATO, esaminato il progetto soprattutto nella parte interessante il territorio mallarese e fatti salvi ulteriori approfondimenti ed osservazioni, che:

- il Comune di Mallare non è stato preventivamente coinvolto nelle fasi preliminari alla predisposizione del progetto presentato al MASE da parte di REPOWER S.p.A.;
- dalle tavole grafiche emerge che il Località Acque sarebbero costruite una Sottostazione Elettrica di Utente (SSEU) ed una Stazione Elettrica Terna, di dimensioni e potenza assai rilevanti ed impattanti per il territorio, non soltanto a livello ambientale/paesaggistico, ma anche sociale, essendo previste come posizionate a brevissima distanza dalle abitazioni e da attività commerciali della Località Acque ed all'ingresso del territorio comunale di Mallare;
- inoltre, la qualificazione della zona, in parte agricola ed in parte di tutela ambientale, non consente evidentemente di conciliare tali finalità con la realizzazione delle opere indicate in progetto;
- la zona indicata a progetto per le opere di cui al punto precedente, inoltre, non è idonea alla realizzazione di opere di tale portata posto che essa è da considerare alluvionabile anche in quanto posta a brevissima distanza, ed anzi a pochi metri dalla confluenza tra il fiume Bormida ed il rio Consevola (peraltro, quest'ultimo rio poco più a monte è già stato oggetto di problematiche di esondazione);
- non parrebbe essere stato approfonditamente evidenziato quale potrebbe essere l'effetto per la salute, acustico, ecc., a breve termine, a medio termine ed a lungo termine, per la popolazione che abita vicino soprattutto alle stazioni elettriche di progetto;
- non risulterebbero evidenziati quali potrebbero essere secondo il progetto le ricadute sulla popolazione interessata dalle zone delle opere, neppure in termini di posti di lavoro o di altri benefici sociali;
- il territorio mallarese, boschivo e ricco di splendidi sentieri, è di rilevante interesse, tra l'altro, anche per le attività legate all'outdoor, come dimostrato dalla sempre più frequente e numerosa presenza di appassionati del settore, essendo anche un territorio avente un collegamento diretto con la zona del finalese attraverso la strada della Colla di San Giacomo;
- anche la lunghezza del cavidotto indicato a progetto, che partirebbe da oltre la ex Base NATO, per poi giungere dopo numerosi chilometri, presso la Località Acque (ciò che comporterebbe la realizzazione di scavi ed opere nei boschi e nei relativi sentieri e strade), rischia di creare un pregiudizio allo sviluppo delle attività outdoor ed all'attrattività turistica del territorio, tenendo anche conto del fatto che Mallare è interessata da importanti progetti di outdoor che coinvolgono ulteriori Enti ed Amministrazioni Comunali (si pensi, a mero titolo esemplificativo, al percorso "Tre laghi tre abeti"; al progetto di valorizzazione del territorio che interessa la Valle Bormida e la Valle Erro; ecc.);
- non pare essere stato tenuto conto della possibile interferenza tra il nuovo cavidotto di progetto ed il cavidotto relativo alle pale eoliche già presenti, che in alcuni tratti parrebbero sovrapporsi, nonché all'eventuale interferenza con ulteriori opere che siano presenti lungo il tracciato;
- la realizzazione di opere come quelle previste dal progetto visionato potrebbe concretamente compromettere l'attrattività turistica del territorio mallarese, la qualità della vita, il valore degli immobili, e sicuramente non ne favorirebbe lo sviluppo,

tenendo conto dell'impatto ambientale, paesaggistico, visivo e sociale delle opere stesse;

- dalle tavole di progetto emerge che il percorso del cavidotto interessa soprattutto il territorio di Mallare, così come il territorio mallarese sarebbe interessato anche dalla costruzione di pale eoliche e della stazione e sottostazione in Località Acque, con un piano particellare di esproprio che creerebbe servitù di notevole impatto per il territorio stesso, sia per i soggetti privati proprietari dei terreni sia per l'Ente Comune di Mallare, anch'esso proprietario di terreni interessati dal piano particellare di esproprio;

- non risulta che siano state effettuate valutazioni da organismi indipendenti in merito ad eventuali pericoli per la salute presenti e futuri;

- si ritiene di proporre di valutare altri luoghi, maggiormente idonei, per l'installazione degli impianti di cui al progetto;

- non risulterebbero essere state indicate a progetto quali sarebbero nel concreto le compensazioni in favore della popolazione, del territorio, del Comune di Mallare, in merito ad un'opera di un simile impatto;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio Tecnico ai sensi dell'art. 49, D.Lgs. 267/2000;

RITENUTO di provvedere in merito;

VISTO l'art. 42 del D. Lgs. n. 267/2000;

VISTO lo Statuto Comunale;

con n° 10 (dieci) voti favorevoli, n° 0 (zero) voti contrari e n° 0 (zero) astenuti, espressi nei modi e nelle forme di legge, essendo n° 10 (dieci) i Consiglieri presenti di cui n° 10 (dieci) i votanti,

DELIBERA

1. **DI FORMULARE**, per le motivazioni in premessa indicate, le seguenti osservazioni, fatte salve eventuali ulteriori osservazioni e/o azioni:

- il Comune di Mallare non è stato preventivamente coinvolto nelle fasi preliminari alla predisposizione del progetto presentato al MASE da parte di REPOWER S.p.A.;

- dalle tavole grafiche emerge che il Località Acque sarebbero costruite una Sottostazione Elettrica di Utente (SSEU) ed una Stazione Elettrica Terna, di dimensioni e potenza assai rilevanti ed impattanti per il territorio, non soltanto a livello ambientale/paesaggistico, ma anche sociale, essendo previste come posizionate a brevissima distanza dalle abitazioni e da attività commerciali della Località Acque ed all'ingresso del territorio comunale di Mallare;

- inoltre, la qualificazione della zona, in parte agricola ed in parte di tutela ambientale, non consente evidentemente di conciliare tali finalità con la realizzazione delle opere indicate in progetto;

- la zona indicata a progetto per le opere di cui al punto precedente, inoltre, non è idonea alla realizzazione di opere di tale portata posto che essa è da considerare alluvionabile anche in quanto posta a brevissima distanza, ed anzi a pochi metri dalla confluenza tra il fiume Bormida ed il rio Consevola (peraltro, quest'ultimo rio poco più a monte è già stato oggetto di problematiche di esondazione);

- non parrebbe essere stato approfonditamente evidenziato quale potrebbe essere l'effetto per la salute, acustico, ecc., a breve termine, a medio termine ed a lungo termine, per la popolazione che abita vicino soprattutto alle stazioni elettriche di progetto;

- non risulterebbero evidenziati quali potrebbero essere secondo il progetto le ricadute sulla popolazione interessata dalle zone delle opere, neppure in termini di posti di lavoro o di altri benefici sociali;
- il territorio mallarese, boschivo e ricco di splendidi sentieri, è di rilevante interesse, tra l'altro, anche per le attività legate all'outdoor, come dimostrato dalla sempre più frequente e numerosa presenza di appassionati del settore, essendo anche un territorio avente un collegamento diretto con la zona del finalese attraverso la strada della Colla di San Giacomo;
- anche la lunghezza del cavidotto indicato a progetto, che partirebbe da oltre la ex Base NATO, per poi giungere dopo numerosi chilometri, presso la Località Acque (ciò che comporterebbe la realizzazione di scavi ed opere nei boschi e nei relativi sentieri e strade), rischia di creare un pregiudizio allo sviluppo delle attività outdoor ed all'attrattività turistica del territorio, tenendo anche conto del fatto che Mallare è interessata da importanti progetti di outdoor che coinvolgono ulteriori Enti ed Amministrazioni Comunali (si pensi, a mero titolo esemplificato, al percorso "Tre laghi tre abeti"; al progetto di valorizzazione del territorio che interessa la Valle Bormida e la Valle Erro; ecc.);
- non pare essere stato tenuto conto della possibile interferenza tra il nuovo cavidotto di progetto ed il cavidotto relativo alle pale eoliche già presenti, che in alcuni tratti parrebbero sovrapporsi, nonché all'eventuale interferenza con ulteriori opere che siano presenti lungo il tracciato;
- la realizzazione di opere come quelle previste dal progetto visionato potrebbe concretamente compromettere l'attrattività turistica del territorio mallarese, la qualità della vita, il valore degli immobili, e sicuramente non ne favorirebbe lo sviluppo, tenendo conto dell'impatto ambientale, paesaggistico, visivo e sociale delle opere stesse;
- dalle tavole di progetto emerge che il percorso del cavidotto interessa soprattutto il territorio di Mallare, così come il territorio mallarese sarebbe interessato anche dalla costruzione di pale eoliche e della stazione e sottostazione in Località Acque, con un piano particellare di esproprio che creerebbe servitù di notevole impatto per il territorio stesso, sia per i soggetti privati proprietari dei terreni sia per l'Ente Comune di Mallare, anch'esso proprietario di terreni interessati dal piano particellare di esproprio;
- non risulta che siano state effettuate valutazioni da organismi indipendenti in merito ad eventuali pericoli per la salute presenti e futuri;
- si ritiene di proporre di valutare altri luoghi, maggiormente idonei, per l'installazione degli impianti di cui al progetto;
- non risulterebbero essere state indicate a progetto quali sarebbero nel concreto le compensazioni in favore della popolazione, del territorio, del Comune di Mallare, in merito ad un'opera di un simile impatto;

2. **DI ESPRIMERE**, per le motivazioni sopra indicate, da intendersi qui integralmente richiamate e trascritte, parere negativo, allo stato, circa il "progetto di un impianto eolico denominato "Cravarezza" in provincia di Savona, Comuni di Calice Ligure (parco eolico), Mallare (parco eolico, cavidotto di utenza e stazioni elettriche con storage), Orco Feglino ed Altare (cavidotto di utenza), costituito da 7 aerogeneratori per la potenza totale di 30.1MW";

3. **CHE** copia della presente deliberazione sarà inviata al MASE (Ministero per l'Ambiente e Sicurezza Energetica) al fine del recepimento del parere negativo, , a Regione Liguria, alla Provincia di Savona, ad ARPAL, ad ASL2 Savonese ed ai Comuni di Calice Ligure, Orco Feglino ed Altare;

4. **DI COMUNICARE** la presente deliberazione ai competenti Uffici Comunali ai fini degli adempimenti di competenza.

Infine il Consiglio Comunale, ravvisata l'urgenza di provvedere in merito, con n° 10 (dieci) voti favorevoli, n° 0 (zero) voti contrari e n° 0 (zero) astenuti, espressi nei modi e nelle forme di legge, essendo n° 10 (dieci) i Consiglieri presenti di cui n° 10 (dieci) i votanti,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

Il Consiglio Comunale si chiude alle ore 21:54.

PARERI AI SENSI dell'art. 49 e 147 bis del D. Lgs. 18.08.2000 n° 267 e successive modificazioni.

REGOLARITA' TECNICA



Favorevole Motivato

Il Responsabile del Servizio
PISTONE Mario

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Dott. Flavio ASTIGGIANO



Il Segretario Comunale
F.to Dott.ssa Elena MINETTO

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Certifico che copia di questa deliberazione del Consiglio Comunale è stata affissa all'Albo Pretorio on line del Comune a decorrere dalla data odierna e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, primo comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Mallare, lì 19 APR. 2024



Il Funzionario Incaricato
(Stefania Briano)

RELAZIONE DI COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

E' copia conforme all'originale in carta libera ad uso amministrativo.

Mallare, lì

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Elena Minetto

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Certifico che questa deliberazione è divenuta esecutiva ad ogni effetto di legge ai sensi dell'art. 134, terzo comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Mallare, lì

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Elena Minetto